Conto Corrente colla Posta

Sabato 24 Ottobre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, *Sem. e Trim. in proporzione.*
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 253

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Il canto della Bulgaria

Il proverbio russo dice: « Ovunque sia uno slavo, ognor l'udrai *cantare* »; e il proverbio non mente.

Dappertutto; nel mietere, nel filare nei lavori della pastorizia, durante la vendemmia, nelle liete come nelle tristi ricorrenze, volano, risuonano, echeggiano, fra i popoli slavi, quelle caratteristiche canzoni, idilli od inni guerreschi, cantilene bizzare, leggende mitologiche, slanci della fantasia, impeti dell'anima.

« Vieni o amica — canta il damo alla sua bella — vieni dolce amica; l'accordo t'invita, ti chiama l'ora pei soavi baci.

« Qual sarà il luogo scelto da noi? L'ombra del tuo rosaio o del mio? Qui o là, ciascuno prenderà te per la rosa, prenderà me per l'insetto che le ronza attorno; e nessuno dubiterà che io stia con una vaga fanciulla ».

Ma non è solamente l'amore, questo imperatore più possente di tutti gli imperatori; fecondo di ispirazioni e di canzoni e pur sempre il sentimento profondo della patria in mezzo alle popolazioni slave, e specialmente fra le illiriche.

Ed è appunto di un poeta illirico, *Ogneslaw Ostrozinski*, il canto che con maggior efficacia esprime l'anima anelante a libertà, della Bulgaria, dell'Erzegovina e della Bosnia

« L'eco del Balcan » si intitola quel canto; eco davvero melanconica e profonda di popoli schiavi; eco dei dolori e delle speranze dei cristiani oppressi.

« O lacrime dei cristiani della Bulgaria, della Erzegovina e della Bosnia! L'aurora s'avviva nel *mondo* intero: solo il Balcan non ha giorno. In un pelago di amare lagrime arde la profonda piaga fatta dalla schiavitù ».

« Schiavitù vile, schiavitù disastrosa! quando arriverai tu al termine? quando leverassi il sole sacro e fortunato, che deve rischiarar questa fitta notte?

« Nelle regioni più remote già splende il *giorno* della *libertà* e della *verità* Già i popoli selvaggi protegge l'aureo scudo dei diritti sacri.

« Sole le foreste del Balcan echeggian di grida di dolore Ivi la libertà non ha tempio: ivi risuonano le catene della schiavitù portate da cristiani ».

Così si apre il mesto canto implorante; e il lamento per l'abbandono mentre spunta per *tanti* altri popoli il sole della libertà, quel lamento si ripete come un ritornello:

« L'amore spunta pel mondo intero; solo il Balcan non ha giorno In un pelago d'amare lacrime arde, arde la profonda piaga fatta dalla schiavitù.

« Alessandro, domator della Persia; Castrioto, le cui gesta vanta il Turco; e voi Graglievic, occhio di Prizerna

« Voi stelle dei tempi migliori, cui nessuna nube appanna, scuotetevi nelle vostre tombe. Vedete, quest'è la vostra patria gravata di catene.

« Alessandro, prendete la vostra spada; Castrioto, Graglievic, prendete lancia e scudo; ognuno si sforzi di riconquistare il bene perduto ».

—

Sono questi canti che hanno la virtù di conservare anche tra le tenebre della schiavitù la gran luce dell'amor patrio; questi canti che passano di bocca in bocca, che si tramandano di generazione in *generazione*, così come le fate della leggenda antica si trasmettevano di mano in mano la fiaccola della vita; fiaccole e faville anch'essi, a cui tardi o tosto si riaccenderà la patria nazionalità!

Così io pensavo, leggendolo, dopo gli ultimi avvenimenti che hanno riacceso di nuovo amor patrio il popolo bulgaro; pensando all'efficacia meravigliosa di siffatti canti, che gittano germi così fecondi nell'anima del popolo.

« Ricordatevi la gloria dei vostri avi — gloria loro immortale! — dice il canto di Ostrozinski.

« Ridestate le assopite forze! eccovi, gloria. Allori verdi e immortali attendono la schiera di eroi, come ricompensa di vittoria! »

E l'incitamento non si perde! Non si estingue l'aspirazione *alla libertà*! Vedete la gioia con cui nella capitale degli antichi Re bulgari viene accolta la proclamazione fatta da Ferdinando I. dell'unione delle due Bulgarie, settentrionale e meridionale, in un Regno bulgaro, libero ed indipendente: essa vi dice come non sia caduto in sterile terreno il seme gittato dal poeta.

Anch'essa la piccola nazione, verso cui si rivolge in questi giorni lo sguardo del mondo civile ha avuto il suo poeta, il poeta della patria, che le gridava un giorno: « Destati dal sonno! ».

« Destatevi o popoli dal sonno! » è il grido ben noto a tutte le nazioni, che hanno avuto giorni di schiavitù e di oppressione, che per anni ed anni hanno sognata la libertà « che è sì cara »…. *E più che per altri* forse, per noi, per la patria nostra è un grido noto, famigliare e caro per l'onda delle memorie gloriose che ridesta nei cuori italiani.

Il nazionalista.

Gli armamenti dell'Austria
al nostro confine

Il *Giornale d'Italia* riceve dal confine austriaco una dettagliata corrispondenza intorno ai preparativi militari che l'Austria sta compiendo ai confini italiani.

Dopo aver minutamente descritto i lavori di nuove fortificazioni e di strade che l'Austria sta compiendo il corrispondente *aggiunge*:

— Se i forti sono principalmente a difesa, sono invece di *offesa* quelli che si stanno progettando attorno a Gorizia e gli altri che dai dintorni di Cormons battono la pianura friulana. Pianura friulana, ecco la breccia aperta, la profonda ferita materiale e morale nel cuore d'Italia. Nove reggimenti di cavalleria austriaca manovrano attorno a Cormons; un galoppo più *rapido* ed in un paio di ore sarebbero, attraverso l'indifesa pianura, a Udine.

Dal Castello di Udine si scorgono minacciose le *fortezze austriache* che battono la lunga linea di frontiera aperta e piana. E noi non abbiamo saputo far altro che l'improvviso trasloco del distretto militare da Udine a Sacile. Speriamo che ora si faccia una buona volta e si provveda seriamente ed energicamente. Quasi tutto è da fare da parte nostra: ferrovie, strade, sbarramenti, forti, campi, trincerati, caserme e magazzini più prossimi al confine spostamento di guarnigioni e materiali.

Ad esempio sarebbe un *errore* credere che la nuova ferrovia lungo il Tagliamento per Tolmezzo e Villa Santina, che sarà in breve terminata, possa avere un qualche valore strategico, esposta com'è ad ogni attacco laterale delle indifese vallate che scendono a Tolmezzo. Avrà valore la Spilimbergo Gemona se da Cornino si farà partire una buona strada che per Trasaghis e il lago di Cavazzo conduca a Tolmezzo, strada ottimamente difesa dall'ampio letto del Tagliamento, ma più ancora dalle alture che ne coronano la riva destra.

—

A parte il rilievo assolutamente inesatto, che dal Castello di Udine si scorgano le fortezze austriache (dove trattarsi di una figura rettorica) il corrispondente del *Giornale d'Italia* è profondamente nel vero quando lamenta che *nulla* finora si sia fatto per munire l'aperto confine.

L'on. Tittoni è andato a dirigere la nostra politica estera con un unico proposito: riavvicinare il nostro paese all'Austria.

Per raggiungere questo fine — oltre alle atroci umiliazioni fatte subire al nostro paese. — ha creduto di non dovere irritare l'alleata con gli armamenti al confine: intanto però l'alleata si muniva formidabilmente e sotto i nostri occhi.

In compenso, però, con balordo provvedimento, *il distretto* veniva trasportato a Sacile, e si recidevano i nervi alle *aspirazioni* del paese verso un maggiore benessere economico — opponendo il veto ad un congiungimento i cui vantaggi commerciali ed industriali sono universalmente riconosciuti

Ecco gli effetti della inconsulta politica tittoniana!

(Nota della Red.)

La visita del Re a Udine
e le sue conseguenze

Nell'articolo di fondo della *Vita* di ieri Luigi Lodi si occupa di queste questioni: — quale fosse la situazione della nostra politica estera prima che Tittoni ne assumesse la direzione; — *quale opera abbia svolto* l'on Tittoni per correggerla e migliorarla.

Sul primo punto di Lodi afferma che la nostra politica estera attraversava una fase difficile.

Da prima essa mostrava di seguire un disegno nuovo — scrive l'eminente collega — e poi, o fosse quel disegno non maturamente meditato o mancasse l'abilità nell'attuarlo, era ritornata sulla sua antica base della triplice. Ma c'era *ritornata* dopo l'Istituto di San Girolamo, la rivista di Udine, i fiori dei *triestini*, i *viaggi* di Londra e di Parigi. Che è quanto dire: aveva suscitata avanti la diffidenza degli alleati e poi non aveva operato a riconquistarla. Allora il principe di Bülow parlava dei nostri giri di valzer.

A che mirò l'on. Tittoni? A ridar vita alla Triplice; e per ciò egli ha persistito costantemente in un metodo: quello di avvicinarsi all'Austria. Ecco il duplice errore di Tittoni: primo di non avvertire che la Triplice ha il centro, la volontà e l'anima dalla Germania; secondo che per fatalità storica gli interessi dell'Austria sono antagonistici ai nostri.

Tittoni ha intiepidito i nostri rapporti amichevoli con l'Inghilterra, ha alienato al nostro paese la Germania, e tutto per conquistare l'amicizia dell'Austria.

Ora in quest'ultimo fine, è tanto poco riuscito, che dall'Austria non ci vengono che umiliazioni e danni.

Prima il progetto di ferrovia verso l'Egeo, ora l'annessione della Bosnia.

Insomma *l'azione di Tittoni* è completamente fallita: egli ha sacrificato tutto all'Austria, e l'Austria ha rimeritato il nostro paese nel modo che si è detto.

Tittoni ha trovato una situazione difficile e l'ha peggiorata. Ecco l'epitaffio che riassume tutta l'opera nefasta di questo ministro:

« Non ha rinsaldato le alleanze antiche ed ha illanguidite, se non definitivamente perdute, le amicizie nuove ».

Re Alfonso fa gli auguri al Papa

L'*Osservatore Romano* pubblica: Re Alfonso XIII di Spagna invierà al S. Padre, nella qualità di ambasciatore straordinario e capo di una speciale missione, il Duca della Conquista, incaricato di presentare a nome del Sovrano le *felicitazione* e *gli* auguri per il suo giubileo sacerdotale.

Una curiosa letterina
Un membro della casa d'Austria al Quirinale

La *Neue Freie Presse* ha da Roma la seguente letterina che un ministro italiano avrebbe scritta a un corrispondente tedesco:

« Carissimo, avete ragione; sarebbe *certamente rallegrante vedere* un *membro* della Casa Imperiale, in rappresentanza dell'Imperatore, al Quirinale. Ma al Governo italiano è spiacevole e penoso il venir rappresentato come la parte che assume l'iniziativa. Noi non abbiamo alcuna parte nelle trattative che si suppongono avvenute o ce ne rallegriamo, ma il farla avvenire deve essere cura esclusiva degli austriaci e degli ungheresi. Questo è il nostro *punto di vista* e *penso* che mi comprendiate. »

200 milioni alla marina

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma:

Sono in grado di assicurarvi che il ministro della marina prepara effettivamente un progetto di nuove opere per rinforzare l'efficienza della flotta, ma l'importo di esse non sarà di 540 milioni, *come è stato annunciato* nei giorni scorsi, bensì di circa 200 milioni.

L'alto personaggio che mi dava questa notizia soggiungeva: Le esercitazioni navali di quest'anno hanno dimostrato al ministro della marina alcune deficienze dell'armata ed egli col progetto che prepara tende a ripararle. Il *Parlamento dovrà alla legge* fare un buon viso.

I settecento milioni donati da Carnegie

Volete conoscere la lista completa delle dotazioni fino ad oggi fatte da Carnegie?

E' un documento di grande interesse. Eccolo:

51 collegi 1,600,000; 1400 librerie 8,400,000; Istituto Carnegie 2,000,000; Fondazione Carnegie 2,000,000; Fondo di Soccorso 800,000; Fondo Americano degli eroi 1,000,000; Università scozzese 3,000,000; Scuole tecniche di Pittsburgh 2,000,000; Tempio della Pace all'Aja 300,000; Club Meccanici di Nuova York 400,000; Museo d'Arte di Pittsburgh 400,000; Donazioni promesse 3,000,000; Ospedale Re Edoardo 1,000,000; Collegio tecnico di Aberdeen 10,000; Organo di Ashford 125; Libreria di Fulham 15,000; Libreria di Luton 10,000; Fondo di Kock per tubercolosi 25,000; Libreria di Luton 10,000; Libreria di Glasgow 15,000

Addizionate tutte queste cifre ed avrete un totale di lire sterline 26,190, 25, pari a 700 milioni di nostra moneta.

Ora a questa rispettabile somma, Carnegie ha voluta aggiungere l'inezia di 6 milioni e 250 mila lire per istituire il « fondo degli eroi ». Un'idea bella e generosa senza dubbio. Chi infatti pensava ad indenizzare del lavoro che non potrà più compiere l'eroe che in uno slancio di generosità, per salvare un suo simile o per giovare in qualche modo all'umanità, ha sacrificato se stesso rendendosi un invalido?

Carnegie ha molti milioni ancora Il suo programma di donazioni è ben lungi dall'essere compiuto.

Chi può dire a quante e quali istituzioni darà ancora vita, il munifico miliardario?

La sua fantasia benefica ha del resto, modo di sbizzarirsi: ci son tanti bisogni, tante miserie, tanti dolori a questo mondo! Ce n'è da esaurire mille Carnegie!

Prete Minocchi gitta la tonaca

Una conferenza esegetica sulla Genesi tenuta dal prof. don Salvatore Minocchi, fu causa com'è noto, della censura inflitta al noto scrittore dall'autorità ecclesiastica fiorentina.

Dopo lunghe vicende, il rev. Minocchi è venuto nella determinazione di deporre l'abito ecclesiastico. Egli stesso ha esposto il suo proposito in una lettera la cui conclusione è reputata una discolpa dell'atto che compie il Minocchi Di quest'atto — dice il Minocchi — non disconosco la gravità, ma non capirei perchè, ripensandovi un po', dovesse far meraviglia. Io sono invece persuaso di rispondere così ad un atto arbitrario dei superiori, con un atto di lealtà. Si sa bene che la tonaca non appartiene davvero alla tradizione cattolica.

Ed esposta la sua teoria sull'abito talare, avanzo medioevale, continua: — Per essere schietti, come potremmo noi, parlando o scrivendo, soddisfare egualmente *alle* esigenze dell'autorità, i cui atti ci riesce talvolta impossibile scusare, nonchè difendere? Continuando a portare l'abito si va incontro ad una sempre più decisa avversione dell'autorità contro di noi, si va incontro alla scomunica. La scomunica? Chi può pare soverchia importanza alla scomunica; dacchè un Alessandro VI osò servirsene contro un Gerolamo Savonarola? Ma per l'amore che serbo per la Chiesa cattolica io non voglio obbligare, per quanto è in me, i superiori a venire a *misure* così gravi. Lascio l'abito clericale e poichè in nome della mia coscienza reclamo piena libertà di pensiero scientifico e sociale, prendo quello di ogni altro cittadino. E conclude: — Bensì due cose hanno da rimanere chiare: l'una si è che liberamente e volontariamente conservo in tutto il suo valore religioso e morale il mio carattere di sacerdote; l'altra che non fo all'autorità veruna dedizione dei miei ideali di un rinnovato cattolicismo, sinceramente riconciliato con la *scienza* e la libertà popolare.

Per vivere 100 anni

E' morta a Gattaiola in quel di Lucca certa Viani Maddalena, nell'età di 104 anni. Si era maritata a trenta anni e non aveva avuto figli. Tempo fa la marchesa Altieri le offrì di andare ad abitare nella sua doviziosa villa, ma la donna rifiutò dicendo che un regime di vita diverso dal suo, ch'era sempre frugalissimo, l'avrebbe fatta morire.

Vendemmia tragica
Sette contadini asfissiati durante la pigiatura
2 morti, 5 in grave stato

Ieri sera in *una frazione* vicino ad Este, durante la pigiatura dell'uva, un giovane contadino venne improvvisamente colto da malore e diede un grido d'allarme.

Un altro contadino si precipitò nel tino per trarne il compagno; ma fu preso a sua volta del male e giacque fuori dei sensi.

La stessa *sorte* capitò subito dopo ad altri cinque animosi!

Attratti dalle grida delle donne e dei fanciulli accorsero tosto molti altri terrazzani e fortunatamente riuscirono a togliere dal tino micidiale i sette infelici che portarono subito all'Ospedale.

Due erano già cadaveri: gli altri sono in grave stato, ma i medici non disperano di salvarli.

Vedi Notizie in 3.a pagina

2 APPENDICE DEL « PAESE »

Un primo maggio
—(NOVELLA)—

« Lo so, lo so... Anche tu sei tinto della stessa pece, ma tu ragioni. Il tuo è un falso sentimentalismo e nient'altro; del quale, col tempo guarirai. Ma quelli! Vieni, parti più presto che puoi... Alle solite trenta lire, ecco che te ne aggiungo altre trenta... »

E così, fuori fuori con altre preghiere che proprio mi avevano intenerito, e sopratutto in merito di quelle trenta lire in più, finii per lasciarmi sedurre; per rivedere, col pensiero, il mio paesello lassù, lindo, bianco nel sole fra il verde cupo dei castagni; ricordai tutti, ad uno ad uno, amici ed amiche d'infanzia, ricordai la misteriosa cantina del vecchio zio, ricca di venerande bottiglie...

Così fu che la mattina dopo, di buona *ora*, e terminato di fumare, con un freschetto, un cielo limpido ed un bel sole nascente che erano un fervido inno alla vita sempre giovane e fiorente, partii alla volta di Roccaverde.

Il treno-lumaca era brutto, sudicio, squassante con quelle sue terze da gregge analfabeta: ma fuori la campagna era tutta un sogno, tutta un *incanto*! E ad *ogni* stazione, ecco, salivano giovanotti tanto fatti, schiamazzatori, felici; avevano il garofano rosso all'occhiello, e le vive fiamme dell'allegria sulle guancie, sulle labbra, negli occhi... Una tenerezza fraterna tutto mi aveva preso, mente e cuore; una debolezza sentimentale, se volete, ma tanto cara perchè m'inebriavo della *letizia* e delle *speranze* di quei forti che invece quasi parevano guardarmi con indulgente commiserazione perchè ai loro occhi non ero un *compagno*, io, pur così giovane... Mentr'io avrei voluto dirlo ben forte che ero dei loro, con essi, anima e cuore!

Ma cosa volete, stavamo per giungere a Roccaverde, ed io ero il nipote di don Teodoro, del vecchio parroco da cui mi sarebbe arrivata un bel giorno la mia brava parte di eredità: — il più *tardi possibile*, neh, caro vecchio! — un buon lembo di terra, una casetta e qualche *cedola*; ero il nipote di don Teodoro e dovevo mostrarmi serio e indifferente tra quei garofani fiammanti.

All'arrivo c'era Michelozzo, il sacrista di mio zio ad aspettarmi, col calesse, sul quale subito salii, mentre da un gruppo di garofani *rossi* m'era giunta una voce:

— Beichelo lì, maton; u l'è 'l novod éd sor Pruvost! — seguita subito da un gracchiante quà quà, seguito, a sua volta, da un sodo scapaccione dato da un educato garofano rosso ad un poco educato monello sgarofonato

Oh mio bel paesello caro, santo, ricco di ricordi tenerissimi! Lo attraversai commosso, in quella inesplicabile letizia di festa che era nell'aria, che pareva vibrare nel cuore di tutti... Ed ancora altri garofani, e poco lontano un *suono* di musiche e di canti. Poi qualche viso noto, qualche saluto pieno di stupore, e poi altri saluti ancora di quanti avrebbero voluto fermarmi, con grande stizza di Michelozzo che non voleva punto saperne di lasciarmi fermare, e che mi scaricò finalmente sulla soglia della canonica, dietro la cui porta, proprio in principio del corridoio, stava don Teodoro, ad aspettarmi, a braccia aperte, fra le quali mi strinse baciandomi e ribaciandomi, con tanti grazie e grazie, mentre dietro a lui, la vecchia fante Caterina, più vecchia e più bianca che mai, rideva senza quasi osare di salutarmi.

Cara vecchina anche te; tutti buoni, semplici, forcaioli del mio cuore!

E intanto la porta della canonica fu subito chiusa e sbarrata: era il primo *maggio*, santo cielo; e lui l'aveva già celebrata la messa, e la chiesa fatta chiudere, perchè, con quei profanatori, non si sa mai... Ed in quanto alla funzione espiatoria, solennissima, sarebbe venuta poi..

E tu, nipote mio, come stai? Ah, che tempi! Hai visto, *in giro*? Perfino le donne... Quelle del filatoio, poi, vere streghe... Ma Iddio le perdonerà, si ravvederanno, ne ho fede. Non può andare avanti così: tutto in isfacelo: non più autorità, non più religione, non più timor di Dio!... E tu?

(Continua)

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Gli allarmi del nostro corrispondente confermati - L'epidemia difterica

(Per telefono)

PAULARO 23. — Le gravi notizie da me più volte inviatevi per lettera e per telefono sulle condizioni sanitarie di questo comune hanno avuto, purtroppo, conferma ufficiale.

Come ricorderete ebbi a denunciare vari casi di mortalità infantile di cui io — incompetente in materia medica — ignoravo le cause, ma che davano fondato sospetto si trattasse di un'epidemia difterica.

Il dottor Quaglia, d'altra parte, nelle due volte alla settimana che veniva a Paularo, si trovava nella materiale impossibilità di compiere il suo dovere soddisfacendo ai molteplici bisogni di una condotta così vasta come quella di Paularo.

I miei articoli sul *Paese*, in luogo di determinare questa Amministrazione Comunale a provvedere sollecitamente Paularo di un medico stabile, la persuasero a ricorrere a degli spedienti come quello di indurre il dott. Quaglia a scrivere al Commissario di Tolmezzo, che qui non esistono epidemie e, dal punto di vista sanitario, tutto va per il meglio nel migliore dei mondi possibile.

Questa congiura del silenzio venne però smentita da due medici, che trovandosi casualmente a diporto a Paularo, poterono constatare *de visu* la esattezza dei fatti da me denunciati sul *Paese*.

I due medici sono i dottori Cominotti di Tolmezzo e Sacchi di Arta. Condotti da me presso famiglie che avevano bambini ammalati, i due egregi dottori stabilirono che si trattava *di difterite*.

Denunciata immediatamente la cosa al medico provinciale cav. Frattina, questi con lodevole sollecitudine venne a Paularo dove, coadiuvato dai medici Sacchi e Bolsi di Paluzza, prese le necessarie disposizioni per arrestare l'epidemia.

Un vivo plauso va rivolto al cav. Frattina per l'interessamento che gli ha accapparrato le simpatie e la gratitudine della popolazione

Fin da ieri l'altro il dott. Bernardi dell'Ospitale di Udine è venuto quassù, e rimarrà certo qualche mese.

Così vogliamo sperare che sia chiuso per sempre quel periodo di legittime paure, che teneva sospesa la popolazione, dal giorno in cui il dott. Spaggiari, insalutato ospite, abbandonò la condotta.

Mi si informa che verranno presi gravi provvedimenti contro quei sanitari che risultassero responsabili dell'accaduto.

Contro il dott. Quaglia intanto venne presentata denuncia all'autorità giudiziaria che ha già iniziato un'inchiesta.

Festeggiamenti

BUIA, 24. — *(Iri)* Domenica 25 corr. alle ore 14 avranno luogo in questo paese due corse ciclistiche di velocità sul percorso denominato Fratta.

La prima gara «Corsa dilettanti» libera a tutti i ciclisti anche se non muniti di licenza dell'U. V. I. avrà un percorso di un chilometro e saranno assegnati i seguenti premi:

1.o Premio: splendido orologio d'argento — 2.o bocchino d'ambra — 3.o medaglia vermeille — 4.o medaglia d'argento.

La seconda «Corsa Campionato» alla quale hanno aderito il nostro Attilio Barnaba, quale campione Friulano, ed i campioni di Venezia, Treviso e Vittorio Veneto.

Il percorso sarà di m. 1000 coi seguenti premi:

1.o premio, L. 80 (oggetto artistico) — 2.o orologio d'argento di valore — 3.o. spilla d'oro — 4.o spilla vermeille.

Il primo arrivato poi dovrà misurarsi in un mackt con un tandem Si prevede un esito brillantissimo.

Le iscrizioni si riceveranno, mediante tassa di lire due, al *Comitato dei festeggiamenti, Caffè Tabeacco* via Mercato, e si chiuderanno a mezzodì di domenica 25 corr.

Per l'Esposizione agraria - Tombola

NIMIS, 23. — *Con decreto in data* 18 m. c. la R. Prefettura di Udine autorizzava l'estrazione di una Tombola in Nimis il giorno 8 novembre 1908. I premi sono: Prima Tombola L. 250 — Seconda Tombola L. 150 — Cinquina L. 75 — Quaderna L. 50 — Cartella vergine L. 25.

Le cartelle saranno messe in vendita fra brevi giorni: Il prezzo di *ogni* cartella è fissato in L. 0.50

La "Maratona" sanvitese

S. VITO 23. Siamo in grado di dare le deliberazioni prese dal Comitato dei festeggiamenti per la corsa podistica di domenica 25 corrente.

I Fu deliberato che al corridore sanvitese primo arrivato in luogo della medaglia d'argento, venga assegnato una medaglia d'oro più un diploma col titolo di campionato sanvitese pel 1908.

II Il tempo per l'iscrizione venne prolungato fino a domenica alle ore 10; la gara rimane fissata per le ore 15.

Le iscrizioni giunte a tutto 22 sono 13 e i nomi sono i seguenti:

Petracco Cesare, S. Vito; Feruglio Angelo, Feletto Umberto; Pozzo Duilio, Ceresetto; *Corazza Luigi, Codroipo*; Ponis Giacomo, S. Vito; Cividino Leonardo, Maiano; Mecchia Federico, Pordenone; Ellero Alfonso, Pordenone; Pittini Giuseppe, S. Vito; Innocente Angelo, Bagnarola; Fior Giacomo, Valvasone; Stefani Emilio, Udine; Barbieri Aurelio, Udine.

Distribuzione dei premi della Mostra bovina.

PALUZZA 24, — Il giorno di domenica 1 novembre p. v. alle ore 13 avrà luogo in Paluzza la distribuzione premi concessi nella Mostra bovina dell'aprile scorso, e nei due Concorsi fra le stalle e fra le latterie sociali dei Canali di S. Pietro ed Incarojo.

Commissario Regio

TARCENTO, 23 — Come è noto in seguito alle dimissioni di 14 consiglieri questo Consiglio comunale è stato disciolto. A reggere le sorti del Comune, in attesa delle nuove elezioni, con decreto odierno il Prefetto ha nominato Commissario il consigliere di Prefettura cav. Giacomo dell'Agostino, il quale assumerà l'incarico domani sabato.

Questione Acquatica - Conto Morale - Il tempo

CIVIDALE, 23. — Non è per ironia, ma per convinzione, che i vecchi sostengono: fino a tanto che non si metteranno d'accordo quei benedetti due santi Beltrando e Paolino, le cose nostre saranno sempre in agitazione, convulsivamente tergiversate.

Dopo tanto fracasso di discussioni, all'ultimo momento sorge la voce dell'ing. de Paciani a confermare una circostanza che non è nè nuova nè ignorata, e cioè che parte della sorgente Poiana è in territorio italiano

Questa pubblica tardiva affermazione dell'ing. de Paciani venne più volte sostenuta dall'ex Sindaco Morgante nonchè dall'ing Municipale Del Fiorentino e da altri competenti.

Il perchè sia stata sempre osteggiata questa affermazione, senza curarsi della revisione del confine, niuno il dà di *positivo. Tutti invece* si sono persuasi che dalla confusione di idee, di studi, di preliminari, di progetti, di sopraluoghi, di pratiche coi comuni oltre Confine, è risultato un bel niente, mentre l'acqua occorre per disettare i contribuenti arsi..,

Ora poi l'acqua del Nagione sarebbe insufficiente e per di più... impura. Questa *circostanza scaraventata adosso* ai sostenitori di questo acquedotto, ed in contrasto con quanto hanno affermato di recente persone alle quali non è permesso di mettere un Comune in un nuovo imbarazzo, dovranno pure difendersi.

Noi staremo attenti a questa nuova fase spasmodica di questa eterna e vitale questione e *diremo la nostra* opinione dopo tutta la relazione preannunciata dell'Ing. de Paciani, relazione che sebbene tardiva, e forse suggestionata, gioverà a qualche cosa, magari a restare senza acqua un'altro secolo, o, meglio sarebbe, averne tutta quella nostra del Pojana.

× Abbiamo ricevuto l'annuale conto morale della *benemerita Cong. di Carità*. Da una scorsa in fretta ci sembra interessante.

Oggi però ci manca il tempo, perchè chiamati altrove dal dovere.

Lo faremo in breve.

× Continua la bora, ed oggi il tempo sembra imbronciato e disposto a piovere e forse forse a nevicare.

Il Commissario prefettizio

SPILIMBERGO 23 — Stassera giunse qui la notizia che il Prefetto di Udine, a seguito della decadenza dalla carica degli *ultimi sei consiglieri rimasti* dopo le dimissioni del cav. Concina ed Isidoro Zanettini, ha nominato Commissario Prefettizio il nostro pro Sindaco avv. Torquato Linzi.

Sappiamo che questi era stato eccitato da molti autorevoli concittadini di ogni partito ad accettare l'onorifico incarico, offertogli con viva insistenza *dal Prefetto, il quale con ciò volle* dimostrargli meritata ed illuminata fiducia pel modo corretto e saggio con cui per vari mesi aveva retto la nostra amministrazione comunale.

Alcuni individui più o meno paesani avevano mosso lotta settaria al pro Sindaco Linzi, senza mai giustificare pubblicamente i motivi.

Vari consiglieri si erano dimessi per odio partigiano senza alcuna giustificazione, e notoriamente per pura istigazione dei peggiori mestatori della politica e della pace del nostro paese.

Anche le dimissioni recenti dei consiglieri cav. Concina ed Isidoro Zanettini avevano provocato immensa meraviglia, perchè nessuno ancora potè conoscerne il vero movente.

Una corrispondenza di giornale, certamente con malignità, motivò dette dimissioni col desiderio di provocare le elezioni generali. Quel corrispondente dimenticava che i consiglieri Concina e Zanettini erano assessori, ed avevano associato i loro nomi e la loro responsabilità ad ogni atto dell'amministrazione Linzi, alla quale per ciò non potevano muovere ostilità senza evidente contraddizione all'opera propria.

Dell'ex consigliere Zanettini si dice che voglia prepararsi illibato ad onorare della sua fiducia una nuova *Giunta del suo cuore*, già che ha beneficato sempre della sua piena approvazione per parecchi lustri tutte le Giunte comunali del nostro paese

Poichè nessun addebito era partito dai sapienti consiglieri dimessi contro il nostro giovane pro Sindaco Linzi, ha fatto bene il Prefetto ad aggiungere anche la propria alla fiducia che *gli elettori e consiglieri della maggioranza* avevano riposto in lui, tanto più che in mille modi aveva potuto conoscerne e controllarne la correttezza e l'abilità.

Il pro Sindaco Linzi all'epoca delle dimissioni dei sei consiglieri rurali ed in questa nuova circostanza avrebbe potuto provocare la venuta di un Commissario Prefettizio di carriera, con grave danno morale e finanziario pel Comune, danno che sarebbe stato inevitabilmente imputabile ai consiglieri dimissionari.

Ma egli invece che è alieno dei dispetti, ai quai altri è proclive, e che ha tenuto sempre a cuore l'interesse ed il decoro del paese, con vera abnegazione è rimasto fermo al suo posto, meritandosi anche perciò il plauso e la gratitudine dei suoi concittadini.

(G. Z.)

—

Dobbiamo rimettere al prossimo numero una corrispondenza in risposta al *Crociato*; questo causa la mancanza di spazio.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 23 ottobre 1908)

Manutenzione di strade — 1. Ha approvato i preventivi di spese delle provviste e dei lavori occorrenti per la manutenzione delle strade interne ed esterne della Città, anticipando la conseguente spesa di L. 9.300.

Per l'Istituto tecnico — 2 Ha anticipato la spesa necessaria per dotare di una nuova aula il R. Istituto Tecnico, in conseguenza della necessità dopo le recenti inscrizioni, di dividere in tre sezioni anche la seconda classe.

Per il desinare dei lavoratori — 3. Ha deliberato di proporre al cons. Comunale nella prossima seduta l'appro*vazione della spesa per adattamento* di una parte del porticato del cortile dell'Ospedale Vecchio, ad uso refettorio di quegli operai che ora consumano il desinare che vien loro mandato dalle famiglie, negli angoli delle piazze e lungo le vie, ha incaricato il Sindaco di interessare i principali industriali della Città a mettere per tale scopo, a *disposizione degli operai* occupati negli opifici, apposito locale.

Matrimoni fuori d'orario — 4 Ha approvato le norme per la celebrazione dei matrimoni fuori dell'orario normale d'ufficio, determinando che le tasse di concessione, dedotti i piccoli compensi al personale, siano alla fine dell'anno devolute dalla Giunta a scopo di beneficenza.

Il freddo che fa

Per cinque giorni ha soffiato la bora il sesto giorno, ieri, il fastidiosissimo vento ha cessato.

La temperatura continua a mantenersi quasi invernale; da un massimo di 6 centigradi, verso notte siamo discesi a un *minimo di 4*, con una media di circa 6 centigradi.

Oggi piove: una pioggerella fine e sottile. e un cielo grigio.

Quanto durerà? Per fortuna l'estate di S. Martino è alle porte, e non ha mai mancato.

In tutta l'Europa occidentale la temperatura si è abbassata improvvisamente in questi due *ultimi giorni* trasportandoci da un mite autunno ai rigori invernali anche a Parigi. La temperatura è scesa ieri notte sotto zero in quasi tutta la Francia. Nelle regioni dei Vosgi è scesa fino a sei gradi sotto zero. Un vento violento e rigido rende anche più sensibile il mutamento di temperatura. Il freddo a Nancy ha già fatto una vittima: un *mendicante* è stato trovato morto di freddo fuori della città.

IL FREDDO

fa aumentare i prezzi dello zucchero

Da qualche giorno i principali mercati zuccherari sono molto sostenuti e i prezzi aumentano. La causa dell'aumento è l'eccezionale siccità che impedì lo sviluppo delle barbabietole e ridusse di molto le ottime previsioni che si facevano su questo raccolto. Ora s'aggiunse il gelo prematuro che arrecò danni in Germania e *in Russia* Il prezzo dello zucchero salì in Austria. In Russia si ebbero inoltre grandi nevicate che impedirono i lavori della campagna.

Nei mercati della Germania ieri lo zucchero aumentò di 40 a 50 pf., e a Praga di 50 cent. Da Magdeburgo telegrafano: Tendenza fermissima su ordini di acquisto speculativi per conto dell'estero.

Il servizio militare per gli emigranti — Il Congresso degli Italiani all'estero relativamente al servizio militare degli emigranti ha votato un importante ordine del giorno che può essere sfuggito all'attenzione del pubblico.

Lo riproduciamo sottoscrivendo pienamente ai concetti che lo ispirano:

«La sezione pur riconoscendo che le questioni relative al reclutamento militare debbono essere regolate secondo le supreme esigenze della difesa della patria, per quanto siano compatibili con tali esigenze, fa le seguenti proposte:

I che i figli degli italiani domiciliati in paesi in cui la cittadinanza è imposta per il solo fatto della nascita, siano prosciolti da ogni obbligo di servizio militare; che gli italiani espatriati con ascendenti o con tutori prima del sedicesimo anno di età nei paesi transoceanici, o nell'Asia (esclusa la Turchia) o nell'Africa centrale e meridionale debbano essere provvisoriamente dispensati finchè duri la loro residenza in quei luoghi: che gli iscritti di leva emigrati in qualsiasi tempo e residenti in qualsiasi paese estero possano, se inscritti nella categoria esser autorizzati per motivi di riconosciuta importanza ritardare il servizio militare fino al 26° anno: che le visite per i militari di leva siano fatte all'estero a spese del fondo per la emigrazione per gli inscritti di comprovata indigenza e che le spese di rimpatrio degli inscritti di leva indigenti pesino a carico del predetto fondo o dello Stato; che siano prosciolti definitivamente da ogni dovere relativo al servizio militare tutti quegli emigrati all'estero prima della chiamata alle armi rientrino nel Regno all'età di 32 anni compiuti»

Il ricorso di un maestro dichiarato irricevibile — Si ha da Roma che conformemente al parere della commissione consultiva, con decreto del Ministero dell'Istruzione è stato dichiarato irricevibile il ricorso del maestro Giovanni del Re contro la deliberazione del 10 ottobre 1007 del Consiglio Scolastico provinciale di Udine che approvava il licenziamento del ricorrente dall'ufficio di insegnante del comune di Arta per ragioni didattiche, in seguito al parere del regio provveditore agli studi.

La riunione dei creditori del fallimento Strolli e Pasquali — Nella riunione di ieri, che riuscì molto numerosa, dopo la elaborata relazione dell'avv. Levi, si venne alla votazione sul concordato proposto come è noto, sulle seguenti basi:

Pagamento spese; 57 per cento ai creditori del banco; 36 per cento ai creditori del cav. Daniele Stroil; 11 per cento ai creditori del dott. Pasquali; tutto da definirsi nel termine di giorni 15.

Parte dei creditori presenti aderì, e parte no. Ad ogni modo le firme delle adesioni ieri raccolte non sono sufficienti, cosichè fu fissata per il 12 novembre la data improrogabile per mandare le ulteriori eventuali adesioni al curatore del fallimento avv. Giovanni Levi

Notiamo che tra oppositori all'avanzata proposta di corcordato, figurano la Banca di Udine, la Banca Veneta di Venezia, i signori della Marina ed altri fortissimi creditori.

Sequestrabilità degli stipendi e depositi anticipati. — Per effetto della legge 30 giugno 1908 per la pignorabilità sequestro o cessione degli stipendi presso le singole Amministrazioni deve essere costituito un fondo destinato a garantire gl'istituti, ai quali la cessione può essere fatta, dalle perdite eventuali.

A tale scopo a *cominciare* dal 1° ottobre è operata sugli stipendi una tenue ritenuta progressiva e proporzionale agli stipendi stessi.

La somma complessivamente ritenuta a ciascun impiegato sarà restituita al medesimo senza alcun interesse, dietro sua richiesta, all'atto della cessazione dal suo servizio purchè l'impiegato non abbia durante la sua carriera contratto alcuna cessione di stipendio.

Questo stesso diritto di rimborso potrà essere, in caso di morte, esercitato dagli eredi dell'impiegato.

L'azione per tale rimborso si prescrive trascorsi i due anni rispettivamente dall'effettiva cessazione del servizio o dalla morte.

Molti impiegati — a quanto ci assicurano — non erano stati avvertiti di questa nuova disposizione.

233 litri di acquavite che... evaporano. — Giorni fa la ditta Muzzati e Magistris della nostra città spediva alla ditta Riccardo Franz di Moggio una botte di acquavite

Avuto avviso dell'arrivo il Franz si recò a ritirare la merce; ma parendogli che mancasse del peso a quello che attendeva. procedette ad una verifica di peso da cui risultò che ben 233 litri di acquavite erano scomparsi.

Naturalmente non può trattarsi che di furto, pel quale si stanno facendo accurate indagini.

Ad ogni modo il danno, se non si scoprono gli autori del furto, verrà compensato dalla Direzione delle Ferrovie di Stato.

La orribile disgrazia di ieri sera

UN POSSIDENTE SCHIACCIATO DA UN CARRO

Ieri sera verso le sette il contadino Luigi Franzolini, tornava verso casa sua su un carretto carico di sacchi di vinacce. Egli era seduto sul mucchio dei sacchi accumulati sul carretto e di lassù guidava il cavallo.

Ad un tratto, in prossimità della strada di Cernegions, per un improvviso traballare del carro sulla ghiaia della strada e conseguente muoversi del carico il Franzolini perdette l'equilibrio e precipitò dal carro sul davanti dal carro, tanto malamente da non poter scansare la ruota, la quale lo investì e travolse, passandogli sul petto e schiacciandogli orribilmente tutte le costole.

Accorsero il figlio ed il nipote che avevano assistito alla disgrazia, impotenti ad evitarla, sollevarono il povero Franzolini, che gemeva debolmente e invocava i suoi cari con voce di moribondo e lo adagiarono sul carro trasportandolo a casa sua dove però arrivò già morto, fra la indescrivibile desolazione della famiglia così orribilmente colpita nel suo capo.

Furono, sul luogo il dott. Cargnelli per constatare il decesso, il Maresciallo dei carabinieri e il parroco don Ermenegildo Quirino.

Lo straordinario sviluppo della Cucina popolare

50 mila razioni più dello scorso anno

Ieri sera alle 20.30, nei locali della Congregazione di Carità, si riunì il Consiglio Amministrativo della Cucina economica popolare

V'intervennero i signori: Luigi Pignat presidente, dott. Giulio Cesare, Giuseppe Conti, Pietro Scubli, Luigi Ricobelli, Giovanni Bisattini, Pietro Pauluzza.

Assente giustificato il dottor Carlo Marzuttini

Aperta la seduta il presidente sig. Luigi Pignat si disse lieto di poter informare il Consiglio intorno al crescente sviluppo della Cucina, che per effetto delle innovazioni introdotte e per il funzionamento regolare, va conquistando sempre più le simpatie della classe operaia, tanto che quest'anno può calcolarsi approssimativamente, un consumo di **50 mila** razioni in più dell'anno decorso.

Il Consiglio prende atto delle informazioni ed esprime un meritato plauso all'opera indefessa del presidente e dei membri della Direzione.

Il Consiglio approva con voto unanime la proposta della direzione, di restaurare radicalmente la sala grande, rivestendo le pareti con piastrelle di cemento e pavimentandola pure in piastrelle.

In via d'esperimento, il Consiglio deliberò di iniziare la somministrazione della polenta con carne in umido

Discusse ed approvò lo Statuto della Cucina ed il relativo regolamento, che andrà in vigore il 1 gennaio 1909.

Infine il Consiglio approvò la proposta della Direzione di intensificare la propaganda presso la classe operaia, onde far rilevare la grande utilità della Cucina e i vantaggi che essa può recare alle famiglie operaie fornendo loro, cibi sani, sostanziosi ed a prezzi minimi.

Società Operaia Generale

Ieri sera ebbe luogo una seduta della Direzione della Società Operaia.

Parecchi affari furono evasi, venne compilato l'ordine del giorno per convocare in seduta straordinaria il Consiglio venerdì prossimo.

Gli Strateghi del Governo all'opera

Lorenzo D'Adda pubblica nel numero odierno del *Secolo*, un lungo articolo per dimostrare che il congiungimento Cividale-Podresca non si deve fare, perchè — son le parole del D'Adda — rappresenterebbe un'altra pistola carica puntata sul nostro confine.

Gli argomenti coi quali Lorenzo D'Adda sostiene questa tesi sono noti ai nostri lettori e vennero alla volta dai noi confutati.

Sull'argomento d'immenso interesse per il nostro paese ritorneremo con maggiore calma prossimamente.

Altro negoziante in contravvenzione

Ancora misure irregolari

Pare che la scottatura subita da alcuni negozianti della città per l'alterazione delle bilance e delle misure, non abbia servito troppo bene di ammonimento a quei negozianti che non si possono dire in regola coll'ufficio dei Pesi e Misure.

Infatti la lista dei dichiarati in contravvenzione per irregolarità alle misure oggi s'accresce d'un altro nome.

Di quello del negoziante Pellegrini al quale stamane furono sequestrate delle misure oltre che non controllate dall'apposito ufficio, irregolari.

A custode del Municipio venne nominato il Signor Ciro Pantaleoni appuntato delle guardie daziarie. Com'è noto questo posto rimase scoperto con la morte del signor Giacoletti.

La requisizione dei quadrupedi, che doveva aver luogo stamane nei locali del Macello in causa del cattivo tempo, è stata rimandata nel pomeriggio e si svolgerà in Giardino grande nella Tettoia B.

L'acqua delle Roggie

Abbiamo letto ieri una corrispondenza da Reana ad altro giornale cittadino in cui fra altro si rileva l'enorme scarsità d'acqua nelle roggie Per informazioni assunte possiamo aggiungere che la magra e *tanto forte* che a Zompitta ci sono per ogni roggia meno di 250 litri d'acqua, quanto cioè basta... perchè le industrie non possono andare avanti.

E se lassù v'è così poca acqua, figuriamoci a Udine, dopo tutte le derivazioni e le perdite lungo i canali! Sarebbe quasi meglio chiudere addirittura gli stabilimenti.

Speriamo che questo impossibile stato di cose persuada finalmente gli utenti ad affrontare la soluzione del problema proposta dal Consorzio Roiale, per la quale sarà dato modo al Consorzio stesso ed alle industrie di prosperare, con grande vantaggio non solo degli industriali ma anche di tutte le classi del pubblico che traggono beneficio dalle industrie e dall'agricoltura.

Con l'esecuzione del progetto del Consorzio Roiale, l'acqua nelle Roggie sarebbe costantemente bastevole per tutti gli usi e specialmente per l'agricoltura e per le industrie e offrirebbe una tale economia di costo della forza motrice, da meravigliarsi che ancora ci sia qualche persona dubbiosa sull'esito del lavoro. La forza motrice in nessun caso oltrepasserebbe il prezzo di diciotto lire per cavallo effettivo, mentre la forza motrice prodotta coi motori a gas o acquistata dalle officine elettriche non costa in nessun caso meno di 130 o 150 lire per cavallo.

Gli industriali delle Roggie hanno poi il sommo vantaggio di poter usare della nuova forza senza bisogno di fare alcun nuovo lavoro nei salti e con gli stessi motori idraulici che oggi hanno. Oltre a ciò conviene tener conto del grande aumento di valore che subiranno i salti ed i fondi o fabbricati annessi; mentre oggi sarebbe ben difficile di poter vendere un salto d'acqua che manca dell'unico alimento necessario a garantirne la forza.

Noi abbiamo ferma fiducia nel buon senso pratico dei Friulani per dubitare un solo istante che non accolgano con entusiasmo l'idea del Consorzio Roiale, prima di lasciarsi portar via l'acqua ancora disponibile, da qualche speculatore privato al quale in avvenire fiorirebbero per essere ugualmente costretti a rivolgersi a suon di quattrini piegando forzatamente il capo alle pretese della speculazione.

E facciamo anche appello al Comune di Udine che ha sempre appoggiato tutte le buone iniziative (vedi canale del Ledra) ed a tutti i Comuni, compresi quelli nella zona da Gemona a Tricesimo, che dal nuovo canale del Consorzio trarrebbero incalcolabile beneficio.

Federazione Dazieri — Ci si comunica:

I componenti la locale Sezione Agenti-Guardie della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani si sono finalmente accordati per l'elezione del Comitato Direttivo in sostituzione di quello dimissionario che da oltre due mesi *non funzionava* e *che aveva provocato* lo scioglimento della Sezione; e su proposta del Rappresentante del Comitato Centrale è riuscita a grandissima maggioranza la lista seguente:

Sebastianutti Pietro, vice-presidente; Lena Luigi, segretario; Nonino Angelo, cassiere; Petrei Bernardino, revisore; Cecutti Giacinto, consigliere; Cerasani Antonio, id.; Uanetti Angelo, id.; Miani Domenico id.

Domani il Rappresentante del Comitato Centrale farà la consegna dell'Ufficio ai nuovi eletti che tosto entreranno in funzione.

Tiro a Segno — Domani dalle 8 alle 11 seguiranno nel campo di tiro le *ultime lezioni* del periodo autunnale.

La *Gara sociale* iniziatasi domenica scorsa sarà ripresa domattina alle 8 e si chiuderà alle 17 con un intervallo dalle 11 alle 13 e mezza.

La proclamazione dei premiati seguirà alle ore 18.

Ricreatorio popolare « Carlo Facci » Ecco l'orario programma fissato per domenica 25 corrente:

Ore 2 2|2 ingresso.

Ore 2|2 4 Lezioni di Canto, Musica e Recitazione.

Ore 4 5 « Città d'Europa », Conferenza del Direttore con proiezioni del maestro Dorigo.

Su 69 provincie, 46 infette! — Le provincie infette dalla fillossera alla fine della campagna antifillosserica del 1907, erano 46, ed i Comuni fillosserati a tale epoca ascesero a 1687.

Gara al boccino — Domenica I. novembre nell'osteria *Al Cordaio* sita in Vicolo lungo n. 15, condotta dal sig. Lavaroni Luigi detto *Mostace*, è indetta una gara di tiro al pallino nel cerchio. L'importo d'iscrizione pei partecipanti alla gara è fissato in lire 1 50 *e per comodità dei signori* concorrenti si potrà farla presso l'esercizio nonchè al negozio Verza, che si presta gentilmente. Allo stesso negozio sono esposti i ricchi doni.

La gara incomincerà alle ore 15

Suini e lanuti al mercato di ieri — Comparvero ieri al nostro mercato 250 suini: su 120 da latte furono venduti 8 da lire 13 a 24; sui 40 da 2 a 4 mesi furono venduti 30 a lire 35 a 50; sui 50 da 5 a 8 mesi andarono venduti 25 da L. 55 a 65; sui 30 da 6 a 8 mesi andarono venduti 12 da L. 70 a 85 e sui 10 da 8 mesi in più 8 furono venduti ad un prezzo vario da 90 a 120

I lanuti comparsi sul mercato furono 50; su 15 pecore andarono vendute 0, su 12 castrati 8 furono venduti, su 3 capre 2 vennero vendute.

Gli odierni mercati

In Piazza Venerio. Frutta: pere da 15 a 25, noci da 35 a 43, pomi da 10 a 20, uva da 16 a 30, castagne da 8 a 12, marroni da 17 a 18.

In Piazza dei Grani: Frumento da 21.10 a 21.50, segala da 15 50 a 15.60, granoturco vecchio da 13.20 a 13.60, granoturco nuovo da 11.50 a 12.50

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

ERMETE NOVELLI

Siamo lieti di confermare che il grande artista Ermete Novelli darà una recita straordinaria sabato p. v.

Le prenotazioni dei *palchi e posti* risorvati si accettano al negozio chincaglierie Secondo Bolzicco.

Al Cinematografo Edison

Questa sera nuovo attraentissimo programma in cui notiamo la « Maratona » del *Secolo*.

Padiglione Zamparia

Questa sera spettacolo divertentissimo.

PROGRAMMA da eseguirsi domani dalla Banda del 79° Regg. Fanteria in piazza V. E. dalle ore 16 alle 17.30

Marcia « La vedova allegra » Lechàr — Sinfonia « La muta di Portici » Aubre — Valzer « L'ètoile d'or » Uohanha — Atto 1.° « Andrea Chènier » Giordano — Azione e Danza (Faust) « La notte di Valpurgis » Gounod.

Fatevi elettori

La fine d'anno si avvicina. stimiamo quindi utile spronare tutti coloro che ancora non sono elettori, a fare le pratiche necessarie perchè possano essere iscritti nelle liste elettorali.

E' dovere in ispecial modo degli operai iscriversi elettori, e procurare di fare altresì iscrivere i loro compagni di lavoro.

Anche le Associazioni operaie di mutualità, resistenza e cooperazione hanno dovere di procurare che tutti i propri soci siano iscritti nelle liste elettorali, per cui necessita che dopo opportune verifiche denuncino all'Ufficio Elettorale quali fra i loro soci ancora sono privi del diritto elettorale.

Diamo intanto le norme per l'iscrizione.

Iscrizione per capacità — Possono essere *iscritti elettori tutti coloro che avendo frequentato* la terza classe elementare hanno ottenuta la promozione alla classe quarta. Per coloro che frequentarono le scuole prima dell'anno 1888 basta il proscioglimento dalla seconda elementare.

Coloro che non ottennero il proscioglimento dall'istruzione obbligatoria, oppure non possono avere il certificato delle scuole frequentate, dato il disordine che regnò per il passato negli archivi scolastici di molti Comuni d'Italia, potranno usufruire degli esami speciali d'abilitazione all'elettorato.

Sono esonerati dal presentare ogni certificato scolastico coloro che hanno servito non meno di due anni nella regia marina o nel regio esercito. purchè abbiano dimostrato durante la loro permanenza sotto le armi di sapere leggere e scrivere; come pure possono essere inscritti elettori. indipendentemente da qualsiasi prova, gli impiegati dipendenti da almeno un anno dallo Stato: dogane, telegrafi, poste. ferrovie, ecc., come pure degli istituti di credito, di assicurazioni, di navigazione, ecc Questi ultimi possono essere inscritti elettori amministrativi all'infuori di ogni rinuncia di domicilio ancorchè non nati nel Comune dove risiedono, purchè producano un certificato rilasciato dal direttore dell'amministrazione dalla quale dipendono.

A proposito di esami elettorali ricordiamo che nel mese di ottobre, nelle civiche scuole, avrà luogo una sessione di esami di compimento. e per conseguenza di abilitazione all'elettorato.

Iscrizione per censo — Il pagamento di una tassa annua di lire 5 dà diritto all'elettorato amministrativo, diritto dato pure al pagamento di una imposta governativa qualunque sia la sua entità, e qualora questa raggiunga la somma di lire 19.80, essa dà diritto pure all'elettorato politico. I cittadini. che si trovano in predette condizioni sono però tenuti a dimostrare di saper leggere e scrivere, stendendo la domanda di iscrizione nelle liste elettorali alla presenza di un notaio.

Trasferimento del diritto elettorale. — Non pochi operai sono iscritti elettori politici od amministrativi nelle liste del loro paese originario. Ora, costoro, hanno il dovere di iscriversi elettori amministrativi nel Comune ove risiedono se pure vogliono rimanere elettori politici al paese natio.

Denunziatevi all'anagrafe! — A tutti è fatta raccomandazione di denunciare la propria abitazione al civico Ufficio Anagrafe al quale deve pure essere denunciato ogni cambiamento di abitazione. Le domande di non pochi cittadini, benchè corredate di ogni altro documento vengono ogni anno respinte dalla Commissione elettorale, appunto perchè detti cittadini trascurano di denunciarsi all'Anagrafe.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle 9 alle 17 Si reca anche a domicilio ed in Provincia.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

24 ottobre, S. Raffaele arcangelo.

25 ottobre, S. Crispino.... non si sa perchè mai è il santo protettore dei calzolai i quali (scrive argutamente *l'Ostermann*) fanno sciopero il lunedì in suo onore. — E' pure tradizione, accennando ai lavori di scarpe, il dire

Lunis par San Crispin
Martars par San Martin
Miarcus e ven la sflacie
Joibe e si stiracie
Vinars cussì, cussì
Sabide dut il dì
Domenie fin misedì.

E fra le villotte sentivasi cantare:

I cialiars fasin il lunis
E ancie martars dut il dì
E la fieste senze messe
Stan a vore dut il dì.

Effemeride storica friulana

Truppe di passaggio — 24 ottobre 1236 — (*Dalle notizie di S. Vito dell'Altan*). Un esercito di 40,0 0 uomini capitanato dallo stesso Re d'Ungheria ingombra per alcuni giorni il circondario di S. Vito (al Tagliamento) indi prosegue il suo viaggio contro i Veneti.

Al suono del'a campana grande — 25 ottobre 1367 — Diciamo anche ora *la campana grande del fuoco* o perchè dava anticamente i segnali d'incendio in città o luoghi vicini, o perchè era il *segnale* di coprifuoco, cioè che nelle famiglie si avesse cura di spegnere i fuochi. Il suono della campana serviva per tanti altri motivi e l'ordinanza del Comune di Udine (25 ottobre 1367) fissava fino al suono della campana *il permesso agli osti di vendere vino*.

NOTE E NOTIZIE

Il Montenegro irrequieto

Si ha da Cettigne che il presidente del consiglio Tomanovich è partito per Roma in missione straordinaria.

Il principe Nicola decise poi di inviare Yoropovich in missione speciale a Parigi.

La crisi finanziaria negli Stati Uniti

Il ministro di Agricoltura comunica che negli Stati Uniti d'America perdura ancora la crisi finanziaria e che tutta la importazione di quest'anno, in ogni genere, è stata inferiore a quella dell'anno passato; soltanto è aumentata la importazione delle automobili.

Il Congresso di medicina interna

Il 18.° congresso della società italiana di medicina interna sarà inaugurato dall'on. Guido Baccelli nel giorno 26 corrente alle 10 antimeridiane nell'aula di clinica medica del policlinico Umberto primo a Roma.

Le vittime della miniera

Si ha da Chalais che uno sprigionamento improvviso di gas è avvenuto nella miniera di Rochette. Otto operai sono morti asfissiati.

Giapponesi civilizzatori

I giornali cinesi pubblicano una dichiarazione ufficiale giapponese, dalla quale risulta che dal 2 luglio 1907, epoca dello stabilimento del protettorato giapponese in Corea, fino all'agosto 1908, i gendarmi e le truppe giapponesi hanno messo a morte 12,916 coreani.

Il massacro non avrebbe costato a giapponesi che 69 morti.

La lotta contro la malattia del sonno

La « Tribuna Congolese » pubblica delle informazioni sulla lotta contro la malattia del sonno nel Congo belga. Il lazzaretto stabilito a Kabinda ha raccolto 315 indigeni colpiti: si sono verificati tra i colpiti dalla malattia 49 decessi nel secondo periodo e nessun decesso è avvenuto tra i malati del primo periodo. Questi risultati confermano le constatazioni già fatte al lazzaretto di Leopoldville che stabiliscono l'efficacia della cura dell'« atoxyle » Si procede parimenti ad esperimenti per mezzo della cura Laveran Questi esperimenti non hanno ancora permesso di stabilire l'efficacia della cura.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 16.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 16.5 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 9.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 13.8 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35 - 15.11, 18.46.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.47, 20.17.
Partenze da S. Daniele: 6.58, 10.59, 13.55, 17.18.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.30, 15.07, 18.44.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 23 Ottobre 1908

Rendita 3.75 0[0 netto	103.79
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	102.78
Rendita 3 0[0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1254.50
Ferrovie Meridionali	663 50
Ferrovie Mediterranee	381.—
Società Veneta	193.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	351.50
» Mediterranee 4 0[0	508.—
» Italiane 3 0[0	361 35
Credito com. e prov. 3 3[4 0[0	502.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	502.35
» Cassa R., Milano 4 0[0	509.50
» Cassa R., Milano 5 0[0	511.—
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	507.50
» idem 4 1[2 0[0	517.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.18
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	123.15
Austria (corone)	104.92
Pietroburgo (rubli)	268 53
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.70

Minatori e Manuali

ca aci tr vano lavoro ben pagato nella galleria e sulla linea aperta presso la Società Bodensee-Toggenburgbahn IV lotto lavori in regia in *Brunnadern, St gallo.*